

Tariffe. Precisazione del ministero

Il Tesoro: sui prezzi dell'energia nessun blocco «diretto»

ROMA

Il Governo smorza la polemica sull'invasione di campo nella definizione delle tariffe elettriche. Lo fa con una nota del ministero dell'Economia in cui si precisa che il blocco delle tariffe (articolo 3 del decreto anti-crisi) non vale per luce, gas e autostrade, settori per i quali il provvedimento varato dal Governo conferma la responsabilità delle Autorità. Un comunicato che tende a «evitare la diffusione di interpretazioni devianti, strumentali ed interessate». Il blocco «riguarda esclusivamente diritti e tariffe varie dovuti a fronte di servizi erogati direttamente dalla Pubblica amministrazione», ad esempio «in materia di motorizzazione».

Tira un sospiro di sollievo tutto il settore delle utilities, messe in allerta da una norma che a una prima lettura lasciava presagire il blocco tout court delle tariffe, compresa la parte legata ai costi diretti e di misura (circa il 13% della bolletta), quella che incide sulla remunerazione degli investimenti. Ecco perché i titoli energetici due giorni fa sono pesantemente scivolati ed ecco perché ieri, dopo il chiarimento dell'Economia, quasi tutti hanno risalito la china (+4,34% Terna, +3,28% Eni, +1,63% Snam Gas, mentre Enel ha sfiorato la parità). Al tempo stesso Alessandro Ortis, presidente dell'Authority per l'energia, sembra sollevato: «Prendendo atto di soddisfazione delle dichiarazioni del ministero, e considerando l'andamento dei prezzi petroliferi, si conferma la previsione che i nostri prossimi e usuali aggiornamenti possano assicurare ai consumatori una significativa e progressiva diminuzione delle bollette 2009 di luce e gas». Il decreto affida all'Authority il monitoraggio dell'andamento dei prezzi che, per la componen-

te della bolletta legata all'andamento delle quotazioni petrolifere (oltre il 65% del totale), sono già previsti in discesa. Male regole su cui oggi l'Autorità basa l'aggiornamento tariffario sono da rificare. Entro febbraio, per consentire un più rapido trasferimento sulla bolletta finale delle riduzioni del greggio (soprattutto nel caso del gas), Ortis dovrà proporre le modifiche al Governo.

Più che mai aperto, poi, il delicato capitolo della **Borsa elettrica**. Il decreto avvia modifiche al

L'ARTICOLO 3 DEL DECRETO

Non sarà toccata la parte relativa alla remunerazione degli investimenti
Assoelettrica bocchia modifiche alla Borsa

funzionamento, scavalcando il lavoro tecnico che il ministero dello Sviluppo stava conducendo con le aziende del settore. Cambierà il sistema di formazione dei prezzi: dal metodo del prezzo marginale (il prezzo uniformato all'offerta più alta) all'asta pura per quantità (si incassa quanto richiesto), ma arrivano le critiche di Assoelettrica che lamenta troppa incertezza e paventa addirittura lo stop del rinnovo dei contratti di fornitura al di fuori del sistema di Borsa.

Il chiarimento del Tesoro fa riferimento inoltre alle autostrade, precisando che non è previsto nessun blocco diretto. Il decreto predispose invece, fino al 30 aprile 2009, la sospensione degli aumenti dei pedaggi. Soprattutto, il provvedimento estende a tutte le concessionarie autostradali la formula per gli adeguamenti tariffari riconosciuta attualmente solo ad Autostrade per l'Italia.

C.Fo.

